



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

In vinculo caritatis

Tre santi, uno dopo l'altro: il 18, il 19 e il 20 di luglio. Cioè San Camillo de' Lellis, S. Vincenzo de' Paoli e San Girolamo Emiliani che sono tre giganti della carità.

Oggi veramente campioni ed atleti sono degli altri. Ma forse mai come oggi tante miserie fisiche e spirituali hanno richiamato in funzione la carità per curare e guarire — se possibile — piaghe senza numero.

Pugilisti, corridori, divi e divettes voi siete per il pubblico spensierato; voi invece, apostoli della carità sotto tutte le forme, siete per il fratelli penserosi!

Mille braccia si levano plaudenti a salutare i primi nelle piste e nelle arene: mille voci, cento volte mille, invocano supplicanti gli altri.

E cantano la vostra pietà, o messaggeri di Dio. La pietà di cui siete i monumenti vivi.

Dio è carità: l'ha definito così Colui che s'adese fino agli splendori della Sua mente e del Suo Cuore: l'apostolo Giovanni, aquila del cielo.

E i figli di Dio — i veri figli di tanto Padre — non possono non essere carità. Rinnegherebbero la propria natura, partecipe della divina: dissolverebbero dalla via regale in cui il Padre li ha messi e li conduce per mano.

Dirigenti e socie di Gioventù Femminile d'Azione Cattolica chi più carità di voi?

Donne siete: e nel cuore della donna Dio ha coronato la carità di soave gentilezza. Donne dominate con la carità che tutto vince. La vostra carità vi fa chiamare Angeli. E Angeli siete — dovete essere — di nome e di fatto.

Giovani siete. Carità in voi ha gli entusiasmi dei vostri verdi anni: ne ha la vigoria e la freschezza.

Apostole siete: e non è l'apostolato tutta carità? ogni vostro passo, ogni vostra parola, ogni vostro palpito, ogni vostro gesto, ogni vostra lacrima che potrebbero essere se non carità?

E non una qualunque carità: ma quella generosa, infaticabile, ricca di dedizioni fino all'olocausto.

La carità di Dio stesso: anzi Dio stesso in voi che irradia nel mondo, sui fratelli, i tesori del cielo.

S'è aperto il periodo delle vacanze! ma non fa vacanza la carità.

Se i battenti di un'Associazione si chiudono — e non si dovrebbero chiudere mai? tutt'al più socchiudere — non si chiudano le anime alla carità.

Tenetevi strette con questo vincolo. Dio stesso vi leghi nella carità.

Il ricordo, proprio in questo mese, dei tre colossi della carità vi ammonisca a fare sempre della vostra vita, di tutta la vostra vita, un capolavoro di carità!

SACERDOS.

Quello che si deve fare

PREPARARE LE VIE DELLA GRAZIA.

Ormai è un fatto risaputo... Roma in dicembre avrà la « Settimana della Giovane ». Ne abbiamo parlato, ne andiamo parlando, giorno per giorno attraverso tutte le Associazioni, ne parleremo sempre più fino a che... mi arresto! Volevo dire finché l'idea non sia penetrata nell'animo di tutte, ma debbo rettificare me stessa.

L'idea di quel che si farà è così bella, che tutte, debbo dirlo, ne restano subito conquistate.

Quel che deve penetrare molto addentro nelle anime nostre è l'idea di prepararci, per preparare le vie di Dio.

articoli più... corretti di quelli abituali? Una casa di Roma ha pubblicato un foglio illustrato con un figurino di costume raccomandabile alle Associazioni cattoliche femminili. Benchè il modello potesse essere assai più grazioso non c'è che da lodare l'iniziativa. Noi ci domandiamo, però, un po' imbrogliati, guardando quelle pagine, se gambe, braccia, dorso di quelle, che non appartengono alle Associazioni cattoliche abbiano speciali virtù.... morali ed estetiche per potersi mostrare così liberamente e impunemente a tutti.

Domanda a cui solo le proprietarie potranno rispondere.....

Con tanta gioia il Consiglio Diocesano partecipa ai Dirigenti e socie la riconferma della Presidenza Diocesana fatta da Sua Eminenza Rev.ma il Card. Vicario.

Chiede tante preghiere per il nostro venerato Assistente Diocesano e la nostra cara Presidente affinché il Signore accordi loro tutti gli aiuti necessari.

VACANZE!!!

Parola magica!... Oltre al essere il miraggio per la grande quantità delle nostre socie che si trovano ancora alle prese con le ansie scolastiche, la visione prossima delle vacanze risveglia le più rosee speranze a quell'altra schiera numerosa occupata negli impieghi ed impegni professionali.

Parliamo dunque delle vacanze.

Che cosa faremo, nelle vacanze? Veramente, poco fa si è parlato di riposo, e allora con quale opportunità chiedersi « che cosa faremo »?

Ecco! Siccome non si può stare a « far niente », è meglio esaminare quelle che sono le occupazioni proprie delle vacanze. E per incominciare: bisogna farsi un programma estivo, evitando i due eccessi di chi va alle vacanze con un programma di non so quante cose e torna in città col bagaglio dei propositi ancora... impacchettato, e di chi parte senza avere una sola idea, abbandonandosi alla cieca, alla ventura, vivendo alla giornata. Eppure è tanto bello saper disporre del proprio tempo, anche durante le vacanze, appunto per utilizzarle bene e renderle più piacevoli.

Anzi tutto, riposo, si capisce, quel pieno riposo delle energie fisiche e dello spirito, che da una brava socia di Azione Cattolica viene accolto con gioia e offerto al Signore per potersi preparare a meglio lavorare... quando la vacanza sarà finita.

C'è maggior tempo a disposizione? Adoperiamolo bene. Via in belle gite, non lasciamoci sorprendere e spossare dal calore estivo! Apriamo i polmoni al respiro largo dell'aria pura di campagna; apriamo lo spirito all'ampio respiro della contemplazione delle bellezze naturali.

Poi... i libri! Leggiamo, poiché ne abbiamo il tempo; e leggiamo libri buoni, che oltre a svagarci ci lasceranno per sempre un profumo di bene.

Ma c'è anche modo di poter dedicare qualche ora a lavoretti per i poveri. E se non si può parlare di « ore », non vorrete però negare che potete trovare qualche ritaglio di tempo (e di stoffa) per fare qualche dono a Gesù nella persona del povero. Tutte, nel limite delle proprie possibilità, possiamo procurarci durante le vacanze tale gioia, se non è stato possibile averla in altri momenti perchè le occupazioni abituali hanno assorbito tutto il nostro tempo.

E... la moda. Ecco una forma di attività estiva, attività di apostolato. Perchè sciupare tanti bei buochi, tante belle ore della vita, tante opportunità di letizia che il Signore ci dà (come sono appunto quelle offerte dalle vacanze) col lasciarsi trascinare dalla corrente di immodestia, che purtroppo dilaga nei ritrovi di villeg-

giatura? Non vi pare più bello portare dappertutto la impronta luminosa del cristianesimo? E allora, care sorelle, attività di vacanza attraverso la moda, proprio attraverso la moda. E se prendete di mira anche soltanto questo punto, per una vittoria costante durante l'intero periodo estivo, sarete stati dei bravi soldati di Cristo. Eleganza, vogliamo l'eleganza, ma la sana eleganza cristiana.

Potrei continuare per un bel pezzo su questo argomento delle vacanze! Ma tiriamo la conclusione... di Azione Cattolica. E cioè: non esistono vacanze per l'Azione Cattolica, se per vacanza si intende sospensione di attività nell'opera di apostolato. Dovunque e sempre siamo i membri di questa bella famiglia: e quindi riposo, letture, lavoretti, moda... e chi più ne ha più ne metta, ci devono servire per l'Apostolato.

Buone vacanze!

LETTERA APERTA

alle Aspiranti e Beniamine romane

Carissime Aspiranti e Beniamine.

Come si sta bene in vacanza!

Anche il giornalino vuole qualche mese di riposo ma prima vuol far giungere a tutte una domanda: a quelle che restano in città, come a quelle che già sono in campagna o al mare, ed ecco, perchè questa volta, vi scrive una lunga lettera.

Avete mai considerato le vacanze come *un dono di Dio*?

Eppure sono proprio così.

Il buon Dio vi dà il riposo dopo le fatiche dell'anno scolastico, come vi ha fatto prima raccogliere i frutti del vostro lavoro; e per alcune le vacanze avranno, la visione infinita del mare, per altre l'ombra deliziosa della campagna o la brezza montana, che rinvigorisce ed eleva, per altre ancora sarà la spensieratezza di qualche gita, di qualche giornata trascorsa fuori della città, ma per tutte le vacanze sono un bel dono di Dio.

Il giornalino, care Aspiranti e Beniamine ha fretta di raggiungervi (si servirà della posta... aerea), per dire a ciascuna di voi: « Bada di non sciupare le tue vacanze: i doni di Dio sono preziosi! »...

Voi sapete bene che le vacanze non interrompono l'apostolato, che l'Aspirante e la Beniamina restano sempre tali anche se cambiano ambiente o città, che il loro distintivo ricorderà sempre che Gesù attende anime, vuole regnare in ogni cuore e che non bisogna perciò lasciarsi sfuggire neanche un'occasione per essere piccole apostole.

Ma... ricordate ancora l'entusiasmo con cui seguiste, nel dicembre scorso, il bel film « Fiamme nella foresta »?

E il buon Missionario che ci salutò perchè partiva per la Cina e avrebbe portato laggiù i piccoli lavori offerti da tutte le Aspiranti e Beniamine romane?

Ebbene sentite che cosa ci racconta un suo fratello della missione cinese.

« Tin-gni-ze è il nome di una bambina tredicenne. Un giorno andò a far visita ad una sua zia pagana e con gradita sorpresa vi trovò una nuova cuginetta nata da poco.

Parlando con i suoi parenti venne a sapere che essi avevano già deciso che nella notte seguente l'avrebbero buttata nel fiume, per disfarsene come di un ingombro inutile. Dolente di tale notizia Tin-gin-ze si rivolse allo zio:

— Zio perchè ammazzare questa bella bambina? Non vedi com'è carina?

— Che farne di questa roba che non vale la pena del mantenimento?

— No, no, zio, non buttarla via: piuttosto se non la vuoi tu....

— Ebbene? Se non la voglio?

— Dalla a me.

— A te? E che vuoi farne?

— Oh! dammela zio, piuttosto che buttarla nel fiume regalala a me, anche la zia è contenta ed io mi divertirò; sarà la mia bambola!

Il padre prende la neonata come fosse un cencio qualunque e nuda com'era venuta al mondo, la dà alla nuova mamma che se la stringe fra le braccia e preoccupata della salute della sua protetta s'avvia correndo verso la casa della missione. Per la trada il freddo si fa sentire e allora Tsin-gin-ze, si spoglia dell'unica povera camicia che copre il suo corpo, vi avvolge la neonata e la stringe forte al petto per riscaldarla con i palpiti del cuore, mentre prega l'Angelo Custode che la faccia giungente sana e salva alla missione: la sua bambola vivente dev'essere battezzata.

E quando poté consegnare alle Suore il suo tesoro, salvato così straordinariamente, era proprio raggiante di gioia ».

Tsin-gin-ze, piccola cinese, ha saputo essere apostola, ma ora si rivolge a voi, care Aspiranti e Beniamine e vi prega di non dimenticare che oltre la campagna, il mare, le montagne che vedono la vostra letizia estiva, vi sono le lontane e povere missioni, vi sono tanti e tanti bimbi che hanno bisogno di tutto.

Fare qualche lavorino per loro, in collaborazione con le vostre amichette o sorelle maggiori, offrendo a Gesù Bambino, la lieve fatica e qualche mezz'oretta di meno di gioco, vuol dire proprio aver ben compreso che le vacanze sono un dono del Signore.

Ecco quanto volevano dirvi le vostre Delegate care Aspiranti e Beniamine e con l'augurio delle vacanze più cristianamente liete e feconde d'apostolato, vi pregano di rispondere... praticamente alla lunga lettera.

Con affetto vi salutano le vostre

DELEGATE DIOCESANE

— T R A N O I —

Mi ero « illusa » che col venire dal caldo, che in ogni giugno che si rispetti è d'obbligo, la G. F. di Roma avesse messo un po' d'acqua su quel fuoco di attività che... la divora. (Esagerata!).

Viceversa la Presidente se ne viene bel bello col suo consueto fascio di appunti e di... spunti. Dunque anche stavolta ce ne ho a bizzeffe.

L'ONORE A CHI TOCCA.

Confesso che ho un po' di tremarella a cominciare perchè ogni volta mi tocca una tirata d'orecchi. Ora perchè dico troppo sciocchezze, ora perchè metto troppi nomi, ora perchè metto troppi... aggettivi.

Temo di sentirmi anche dire che uso troppi verbi ed avverbi e congiunzioni ed articoli... Oimè quanto è esigente... (Chi? no, no, non lo dico!).

Però un nome debbo farlo o meglio una coppia di nomi: Grottaferrata-Frascati. Che giornata! Con tutte quelle care figliuole delle diocesi vicine e con la balda schiera (si dice così?) delle romane c'era da aspettarsi di tutto.

Anche il silenzio del mattino sì, interrotto soltanto dal festoso plauso all'Eminentissimo Porporato che ci onorò di sua presenza.

Anche il fraternizzare rumoroso nel pranzo. A proposito; che tavola... d'onore! Una quantità di « pezzi

grossi » che, per esser tali erano uno più imponente dell'altro, senza offendere la nostra amatissima (va bene?) Presidente.

E il pomeriggio? Villa Aldobrandini, i discorsetti, la merenda, il dolce liquore che esilara gli spiriti (... sì è inutile che lo nasconda, ci hanno dato anche il vino di Frascati!) le promesse, le fotografie.

Ah Masa, almeno tu che mi ignori mi concederai questo sfogo palese. Masa, sei grande! (Statura m. 2).

* (Rendo noto a chi non avesse capito che ho parlato della giornata di ritiro e di svago che la Scuola di Propaganda di Roma ha preso insieme a quelle di Frascati, Albano Tivoli, Velletri).

DATA MEMORANDA.....

è quella della Giornata dell'Adolescenza cui hanno partecipato le nostre aspiranti maggiori. Se sapeste, care socie effettive, come sono state buone le aspiranti a sentire i bei discorsi detti a loro con tanto amore e competenza!

E come fu commovente lo spettacolo delle piccole disposte nel Battistero di S. Giovanni in Laterano con la loro candela accesa e quel loro fermo, deciso rispondere alle domande del sacerdote.

Bisogna ricordare e mantenere, è vero Aspiranti?

IL COLMO.

L'immaginate? La Gara catechistica! Quest'anno c'era qualcuna di noi, non posso dire chi, la quale sorrideva da tutti i pori della pelle e ripeteva senza tregua: « Da ventiquattro a trentatré; da ventiquattro a trentatré! ».

Colpita dal fatto e temendo per la sanità mentale della poverina, mi sono informata ed ho saputo che si tratta del numero delle Associazioni parrocchiali che hanno preso parte alla Gara catechistica diocesana lo scorso anno e quest'anno.

Non c'è male ma c'è ancora da camminare. Sempre avanti!!

POCHE MA... BUONE.

Le socie presenti alla bella e devota cerimonia della rinnovazione della Consacrazione al Sacro Cuore in Santa Maria sopra Minerva. Bella l'Ora Santa che precedette.

Armoniosi e pii canti. E' da augurarsi che l'iniziativa abbia più numeroso concorso un'altra volta.

LUTTI.

Due dirigenti dell'Ass. « Mater Divinae Providentiae » la Vice-presidente Annecker e la Segretaria d'Ardua Caracciolo hanno avuto la disgrazia di perdere la Mamma a pochi giorni di distanza l'una dall'altra.

Le sorelle Nardi dell'Ass. « Santa Scolastica » da pochi giorni hanno perduto il Babbo.

A tutte l'assicurazione del nostro compianto e delle nostre preghiere.

Ricordatele care lettrici e pregate per i loro Morti.

BENVENUTE.

Tra gli appunti ho trovato anche delle partecipazioni di nascita (sì... ma di Associazioni interne) e precisamente:

« Santa Margherita Redi » presso le Suore della carità presso Santa Maria in Trastevere.

« Santa Teresa del Bambin Gesù » presso l'Ist. Cesare Battisti.

« Mater mea, fiducia mea » presso le Suore di Sant'Anna a via Buonarroti.

Associazione presso le Suore del Preziosissimo Sangue (via S. G. in Laterano, 75).

« Maria SS. Consolatrice » presso le Suore di Maria SS. Consolatrice a via degli Etruschi.

« Nostra Signora del SS. Sacramento » presso le Sacramentine a via dei Riari.

« Sant'Agnese » presso le Suore della Provvidenza a via Galvani.

« Costanza Cerioli » a Tor Pignattara.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618